vinetur

Due cantine di Napa chiedono a un giudice federale di bloccare le restrizioni della contea

Le mozioni contestano una richiesta da 2 milioni di dollari per l’adeguamento stradale, le autorizzazioni per gli eventi e i limiti alle degustazioni private prima dell’udienza del 20 novembre.

venerdì 2 ottobre 2026



Due cantine della Napa Valley hanno chiesto a un giudice federale di impedire alla contea di Napa di applicare i limiti contestati alle loro attività mentre va avanti una più ampia causa sulla regolamentazione delle cantine della contea, aprendo una battaglia legale che potrebbe influire sul modo in cui le cantine di una delle regioni vinicole più importanti del Paese gestiscono degustazioni, visitatori ed eventi.

Summit Lake Vineyards & Winery e Smith-Madrone hanno presentato il 30 settembre tre mozioni per un'ingiunzione preliminare presso la U.S. District Court for the Northern District of California. Secondo gli atti descritti in un comunicato stampa pubblicato giovedì, le cantine chiedono una tutela provvisoria del tribunale rispetto a quelle che definiscono nuove restrizioni della contea relative a un obbligo di miglioramento stradale, alle autorizzazioni per gli incontri in cantina e ai limiti sulle degustazioni private su appuntamento. Un'udienza è fissata per il 20 novembre alle 10 davanti al giudice federale Charles R. Breyer a San Francisco.

Le mozioni fanno parte di un caso federale più ampio, Hoopes Vineyard LLC et al. v. County of Napa, Case No. 3:24-cv-06256-CRB, che contesta diversi aspetti del sistema regolatorio per le cantine della contea di Napa. Gli ultimi atti si concentrano sulla questione se la contea possa applicare ora alcuni requisiti, prima che la causa più ampia venga decisa.

Nella prima mozione, Summit Lake sostiene che la contea di Napa stia cercando di far pagare alla cantina oltre 2 milioni di dollari per ricostruire una strada privata condivisa secondo standard commerciali, nonostante, secondo la cantina, il problema di traffico richiamato dalla contea sia causato da molte proprietà che utilizzano la stessa strada. La cantina afferma che le sue attività quotidiane non aggiungerebbero ulteriori veicoli e sostiene che sia incostituzionale imporre a una piccola impresa il costo di un problema condiviso più ampio. Questo argomento proviene dall'atto depositato dalla cantina; la piena risposta legale della contea non era inclusa nel materiale diffuso giovedì.

La seconda mozione contesta il modo in cui la contea di Napa disciplina gli incontri nelle cantine. Summit Lake e Smith-Madrone sostengono che le norme della contea consentano già di svolgere attività che fanno parte della normale attività di una cantina, comprese le celebrazioni della vendemmia, le cene con i produttori e gli

abbinamenti cibo-vino. Sostengono che la contea abbia applicato lo stesso iter di approvazione usato per eventi commerciali più grandi a incontri di routine più piccoli, creando quello che definiscono un ostacolo non necessario all'accoglienza dei visitatori. La mozione contesta anche la procedura della contea per approvare eventi aziendali di maggiori dimensioni, con le cantine che sostengono che il sistema attribuisca ai funzionari troppa discrezionalità su quali eventi possano andare avanti.

La terza mozione si concentra sulle degustazioni private di vino, una questione centrale per le cantine più piccole che fanno affidamento sulle vendite dirette al consumatore. Smith-Madrone sostiene che la contea di Napa avesse in passato detto a due tribunali federali, e avesse anche dichiarato in risposte giurate alla discovery, che il permesso del 1973 della cantina consente degustazioni private su appuntamento senza un limite di visitatori. Secondo la mozione, la contea ha poi cambiato posizione e ora afferma di non sapere con esattezza cosa consenta il permesso. Summit Lake sostiene che il suo permesso del 1984 vieti le degustazioni aperte al pubblico generale ma non impedisca appuntamenti privati su prenotazione, che dice di offrire da decenni.

Summit Lake contesta anche il fatto che la contea faccia affidamento su una vecchia stima contenuta nella domanda originaria del 1984, che faceva riferimento a "2" visitatori alla settimana. La cantina afferma che quel numero non fu mai descritto come un massimo e non dovrebbe ora essere trattato come un limite permanente. Negli atti, entrambe le cantine affermano che l'interpretazione attuale della contea le espone a multe o a limiti operativi basati su standard che non sono mai stati scritti con chiarezza oppure che sono cambiati nel tempo.

Una parte centrale dell'argomentazione delle cantine è che le principali norme della contea sono troppo vaghe per poter essere applicate in modo equo. Secondo le mozioni, i funzionari della contea hanno riconosciuto negli atti processuali di non avere definizioni formali per i termini al centro della disputa, tra cui "public tasting", "private tasting", "winetasting", "advertising" e "unsolicited". Le cantine affermano che i funzionari della contea si sono invece basati su quello che definiscono il significato comune di quei termini, senza indicazioni scritte o regolamenti che le imprese possano seguire con sicurezza.

Gli atti citano anche documenti della contea che, secondo le cantine, mostrano preoccupazioni interne di lunga data sull'ambiguità delle norme. Richiamano un avvertimento del 2009 dello staff urbanistico di Napa al Board of Supervisors, secondo cui le regole per le cantine della contea potevano essere reinterpretate e apparire arbitrarie. Citano inoltre un memo del 2015 che descriveva le stesse regole come imprecise e prive di indicazioni davvero utili. Inoltre, le mozioni fanno riferimento a un rapporto della Napa County Civil Grand Jury del 2025 che ha rilevato come i proprietari di cantine avessero espresso confusione su cosa qualifichi una degustazione o un evento ai sensi dei loro permessi e che le condizioni dei permessi variano in modo significativo da una cantina all'altra.

Le cantine affermano di non chiedere al tribunale di approvare nuovi modelli di business. Sostengono invece di poter continuare pratiche che, a loro dire, esistono da decenni mentre procede la causa più ampia. Il loro avvocato, Joseph Infante, ha dichiarato nel comunicato che il caso riguarda la richiesta che la contea di Napa si attenga a posizioni che ha già riconosciuto in passato per iscritto e sotto giuramento.

La controversia è seguita con attenzione perché le norme sull'uso del suolo e sulle cantine della contea di Napa spesso influenzano il modo in cui le imprese del mondo del vino pensano a conformità, ospitalità e vendite dirette. Le degustazioni private, le visite su appuntamento e i piccoli eventi sono canali di ricavo importanti per molte cantine, soprattutto per i produttori che dipendono dall'enoturismo più che da un ampio flusso di pubblico. Una decisione del tribunale che limiti o confermi l'approccio della contea di Napa all'applicazione delle norme potrebbe incidere sul modo in cui le cantine della contea, e potenzialmente anche altrove, interpretano i vecchi permessi, pianificano l'esperienza dei visitatori e gestiscono il rischio legale legato a eventi e degustazioni.

Il caso evidenzia anche una più ampia tensione nel settore delle bevande tra la regolamentazione locale sull'uso del suolo e il modo in cui operano le cantine moderne. Molti produttori combinano agricoltura, produzione, ospitalità e turismo in un unico modello di business. Quando il linguaggio dei permessi è datato o poco chiaro, le controversie su se una degustazione, un abbinamento o una cena siano consentiti possono avere effetti diretti su organici, ricavi generati dai visitatori e investimenti di lungo periodo.

Per ora, la questione immediata davanti al tribunale è più circoscritta: se la contea di Napa debba essere temporaneamente impedita di applicare le restrizioni contestate contro Summit Lake e Smith-Madrone prima che la causa più ampia sia risolta. Il giudice Breyer è in calendario per esaminare la richiesta a novembre.